Anno XXVI. Venerdì 19 Settembre 1873 N. 218.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministero dell' interno indirizzava testè la seguente nota ad un Consiglio comunale, che avea adottato la disposizione di pubblicare in uno dei giornali della città i nomi dei consiglieri che, senza giustificato motivo, mancano alle adunanze:

« Il sottoscritto concorre nell' avviso espresso dalla S. V., che non avendo la legge comunale e il *relativo regolamento* comminato alcuna sanzione penale pei consiglieri comunali che non intervengono alle riunioni del Consiglio, non si possa ammettere la disposizione adottata da cotesto Municipio, di pubblicare in uno dei giornali della città i nomi dei consiglieri che, senza giustificato motivo, mancheranno di intervenire alle adunanze.

« Per quanto sia deplorevole il fatto dei rappresentanti comunali che, dopo avere accettato un mandato dai loro concittadini, non ne adempiono poi i doveri, devesi tuttavia avvertire che la legge comunale avendo provveduto agli articoli 89, 142 e 232 a che l' amministrazione non soffra ritardo per la negligenza di una parte dei consiglieri, ha inteso evidentemente di lasciare ai medesimi la responsabilità morale d' ogni conseguenza che possa tornare a danno degli interessi nel proprio Comune, anzichè di sottoporli a sanzione penale, quale sarebbe senza dubbio la pubblicazione dei loro nomi nei giornali cittadini.

« Giova anche osservare che, a conferma di tale intendimento del legislatore sta il fatto che tanto nella legge comunale del 1859 quanto in quella vigente del 1865 fu soppressa e non più riprodotta la penalità che la precedente legge comunale del 1848 stabiliva contro coloro che non accettassero il mandato di consigliere comunale. »

(*Perseveranza*)

Il Municipio di Melara

Da Melara, provincia di Rovigo, ci scrivono in data del 17 volgente:

« Avviene in questi tempi che il Municipio di Melara applichi un vecchio aforismo e lo traduca per proprio conto in questi termini: *Niun Melarese negl' impieghi comunali*.

Dichiarando io anzitutto che non intendo scrivere a danno di nessuna persona venuta da altro paese, ed occupante oggi un impiego comunale, non posso astenermi dal biasimare pubblicamente e con tutta l' anima il metodo che ha il nostro Municipio di non valersi dell' opera de' suoi concittadini, anzi di escluderli addirittura o di destituirli per cercare altrove i suoi impiegati, come il segretario, il maestro, la maestra, il copista ecc. ecc.

Mi si risponderà forse che gli esclusi, e i destituiti, se sono forniti di capacità, troveranno pane altrove, mentre la patria è, per dir poco, l' Italia.

Io sarei d' accordo coll' obbiettante se nel caso concreto non sorgesse la questione finanziaria a dividere il campo. Mi spiego.

Dà questo Municipio a' suoi impiegati un congruente stipendio col quale essi possano mantener bene e col decoro dovuto le loro famiglie, oppure sè stessi solamente? No. Escluso l' onorario del medico, tutti gli altri stipendi sono inferiori ai bisogni; lo proclamo senza timore di venire smentito.

Può accrescerli? No. Perchè il Comune di Melara è piccolo, non ha entrate, ed i contribuenti sono sopraccarichi di mille imposte e balzelli.

In conseguenza il Comune è obbligato a dire a quelli che attualmente lo servono: *O mangiar questa minestra o saltar quella finestra!*

Gli è chiaro dopo ciò che il Municipio si mette così in una posizione dalla quale non può uscire senza ledere l' equità; e se questo modo di agire non è lecito a chicchessia, lo sarà molto meno al nominato ente morale a cui nulla di simile è imposto, da quelle circostanze speciali, che talvolta esercitano un potere di forza maggiore sopra uomini e cose. Le seguenti brevi parole chiariranno il mio concetto.

Melara fornisce due segretari municipali, un perito agrimensore, due maestri, una maestra ed altri individui non patentati, che sanno scrivere e copiar bene. Ora codeste persone sono sparse nei Comuni d' Italia a prestar servizio, se pure alcuno non è a casa disoccupato.

Quante volte il Municipio chiamasse questa gente ai suoi impieghi, non sarebbe per certo obbligato a lesinare uno scudo sugli stipendi, siccome fa nel giorno d' oggi.

L' impiegato che è nativo del paese, che in questo può avere genitori, fratelli, parentele, aderenze, casa del proprio, e probabilmente qualche palmo di terra da stendervi la paglia, troverebbe bastevole e gradito quello stipendio, che ad altri non può bastare, sotto l' influsso di circostanze diverse.

Il pagar male chi lavora, è una ingiustizia; pagarlo quanto si dovrebbe, voi non potete, o signori amministratori: cercate dunque l' equa soluzione del problema nel disporare l' utile pubblico al privato di alcune famiglie che vedrebbero anche con occhio di compiacenza, uno dei loro a guadagnarsi il pane servendo negli impieghi del proprio Comune.

Tale questione è limitata a poche persone, e quindi sembrando cosa di lieve entità, la si lascierà cadere nel nulla, se fa comodo a chi presiede agli interessi del paese.

A Bergantino, a Massa, a Calto, e potremmo dire in tutti i paesi e fino in Rovigo capoluogo della provincia, si troveranno nel Municipio impiegati che sono gente nata nel luogo; — solo per Melara la cosa è diversa.

Ho scritto, ed ora conchiudo dicendo: *Caveant Consules!*

F. E. »

Notizie Italiane

ROMA — Sua Maestà con decreto del 15 settembre corrente, ha incaricato il ministro dell' interno conte Gerolamo Cantelli di fare le veci del ministro degli affari esteri durante l' assenza del medesimo dal regno.

— Sua Maestà con decreto della stessa data, ha incaricato il ministro di agricoltura, industria e commercio comm. Gaspare Finali di fare le veci del ministro delle finanze durante l' assenza del medesimo dal regno. (*Gazz. Ufficiale*)

— Il *Diritto* d' ieri scrive:

I patriotti del Trastevere sono più che mai fermi di far la dimostrazione di gioia per l' anniversario della liberazione di Roma. Perchè la festa riesca più solenne e abbia un maggior concorso stabilirono di non farla il 20, ma il 21 che è di domenica.

Si preparano musiche, fuochi artificiali, vie illuminate e tante altre belle cose.

RIMINI — Il Consiglio comunale di Rimini, il 13 corrente, votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, venuto in cognizione che alcuni cittadini abbiano inviato in dono al santuario d' Issoudun in Francia una bandiera portante lo stemma del Comune e la leggenda: Rimini devota 8 settembre 1873;

« Non riconoscendo in alcuno il diritto di usare dello stemma municipale, nè di compiere atti in nome del paese, di cui unico e legittimo rappresentante è il Consiglio stesso;

« Deplorando l' inqualificabile abuso, e lasciandone agli autori tutta la responsabilità;

« Biasima altamente un atto, che pei tempi e per le circostanze assume il carattere d' una manifestazione politica che offende il sentimento nazionale della grande maggioranza dei cittadini, e passa all' ordine del giorno. »

ROVIGO — La *Voce del Polesine* in data del 17 reca:

Ed anche dal cholera, tal qualmente ci siamo liberati. Lo dicano sporadico, benigno, colerina od altro che sia, il fatto sta che tolto un po' di apprensione in principio, tolto qualche disagio indispensabile per le precauzioni che si dovettero porre in opera, nel resto non possiamo lagnarci.

Anzi, dacchè pare accertato che sia in decrescenza nelle provincie finitime e pare che non voglia attecchire nella nostra, vorremmo proporre che si togliesse il divieto dei mercanti e fossero pur tolte le precauzioni, d' altronde lodevolissime, dei suffumigi ed *altas* di simil genere.

Tutto ciò però non ci faccia addormentare fra due guanciali.

La Commissione sanitaria continui a funzionare alacremente come ha fatto finora; visiti case e luoghi pubblici, inculchi la nettezza dei locali, la salubrità dei cibi e delle bevande, perchè pur troppo nasce le molte volte, che serpeggiando la fatal malattia durante l' inverno, ripigli lena maggiore nella successiva primavera.

VENEZIA — Il *Rinnovamento* d' ieri annunzia:

Iersera alle ore 8: 30 ebbimo a Venezia una scossa abbastanza sensibile di terremoto, che fu avvertita quasi da tutti.

La scossa fu ondulatoria e ci parve in

direzione del Nord: durò poco più di un secondo.

Il cielo era sereno e stellato, e solo verso il Nord era coperto da nubi.

PADOVA — Leggiamo nel *Giornale di Padova* d'ieri:

Ieri sera, alle ore 8: 30 fu avvertita una scossa bastantemente forte di terremoto, che ci parve in senso ondulatorio, della durata di 4 secondi circa.

Meno un po' di spavento, non sappiamo che abbia prodotto in città danno alcuno.

PALERMO — Il danno prodotto dagli incendi nel circondario di Cefalù si calcola: lire 30,000 nell'uliveto della principessa di Furnari, ove furono bruciati num. 500 ulivi; lire 13,000 nell'altro del conte Mancusa; lire 10,000 in quello del duca di Ferrandina.

La giustizia procede nell'istruttoria, e già 3 individui, trovati in flagranza, sono in arresto.

— Sino al 31 agosto 1873 «la Società pei diritti civili dei coniugi e dei figli» produsse allo Stato Civile:

365 incartamenti di matrimonio contenenti la legittimazione di 450 figli naturali;

14 incartamenti di riconoscimento di altrettanti figli naturali per atto notarile;

9 atti di consenso di consigli di famiglia.

Produsse al pubblico ministero 43 incartamenti di tardive iscrizioni di nascita;

82 incartamenti di rettificazione di atti di nascita, matrimonio e morte.

MESSINA — Il comune di Catania si occupa presentemente di un traforo sottomarino dello stretto di Messina. Già si è nominata una Commissione per gli studi, la quale risulta composta dei signori Maiorana Calatabiano deputato al Parlamento, marchese di Casalotto, avv. Scalla, prof. Sciutto Patti, prof. Gemellaro Gaetano, ingegnere Distefano, prof. Silvestri.

La *Gazzetta del Circolo dei Cittadini* di Catania, per provare la possibilità di questa galleria sotterranea, ricorre all'autorità di Michele Chevalier, il quale sostenne la ferrovia da costruirsi sotto la Manica.

CATANZARO — Ad onta dei prezzi della carne accresciuti esageratamente, purchè il genere non mancasse nel mercato, i giorni 5 e 6 di questo mese la carne fece assoluto difetto e le botteghe rimasero chiuse. Ecco due danni già avvenuti mentre l'ordinanza che aumentò il prezzo si lusingava di evitarne uno, quello cioè della scarsezza del genere. Ora lamentasi il genere deficiente ed il prezzo carissimo.

Notizie Estere

AUSTRIA — Il *Rinnovamento* di Venezia ha i seguenti telegrammi sull'arrivo del Re d'Italia a Vienna:

Vienna 17. *Ore* 6: 15

L'Imperatore Francesco Giuseppe fu applaudito quando passò per recarsi ad incontrare il Re d'Italia.

Il ricevimento di Vittorio Emanuele al suo arrivo (ore 5: 45) è splendidissimo.

Centomila persone, accalcate nei dintorni della Stazione, lo applaudono freneticamente.

Urli d'indescrivibile entusiasmo accolgono i due sovrani, quando ritornano insieme dalla Stazione.

Tutti gli arciduchi d'Austria erano presenti al ricevimento.

Il risultato qui ottenutosi dal viaggio di Vittorio Emanuele è meraviglioso.

Vienna 17, ore 6: 50

Il Re è arrivato; l'accoglienza fu clamorosissima.

Mezza Vienna accorse ad incontrarlo.

— L'*Agenzia Stefani* ricevè sullo stesso avvenimento i telegrammi qui appresso:

Vienna 17, ore 6 1/4

Il Re è arrivato alle ore 6, e recossi nel castello imperiale — Il Re percorse le strade in carrozza avendo l'Imperatore alla sinistra — Fu salutato calorosamente dalla popolazione affollata nelle strade — Il Re portava l'uniforme di generale ed ha un eccellente aspetto.

Vienna 17, ore 8: 30.

L'Imperatore cogli Arciduchi era alla stazione per ricevere il Re. L'incontro dei due Sovrani fu pieno di effusione. L'Imperatore presentò gli Arciduchi a S. M., che intrattennesi con essi ad uno ad uno cordialmente.

Il Re fu ricevuto con grandi acclamazioni dentro la Stazione e fuori. Dalla stazione fino al palazzo imperiale eravi folla grandissima, che fecegli un'accoglienza festosa.

Stasera il Re andò a fare una visita all'Imperatore e trattennesi secolui lungamente.

PRUSSIA — L'imperatore Guglielmo indirizzò a tutti i vescovi e curati dell'impero un rescritto perchè venga collocata in ogni chiesa della Germania una lapide commemorativa per consacrare la memoria dei soldati morti nella guerra dell'anno 1870. Nello stesso tempo S. M. invitava i membri del clero a leggere dal pergamo la risoluzione imperiale, di cui riproduciamo il testo.

«È un bisogno del mio cuore — in questo giorno solenne in cui mi è stato concesso di assistere alla gloriosa inaugurazione del monumento che la patria riconoscente ha innalzato nella mia capitale e nella mia residenza all'armata vittoriosa — di rammentare con gratitudine coloro che nell'ultima guerra morirono da eroi pel loro re e per la patria.

Ho saputo con vivissima soddisfazione che già varie volte si ebbe l'idea di onorare quei modesti eroi, come si fece altre volte dopo le guerre del 1813 e del 1815.

Vengo quindi ad esprimervi, il mio sincero desiderio onde quest'idea sia generalizzata, che in ogni chiesa sia collocata una lapide esclusivamente consacrata alla memoria di coloro che caddero sui campi di battaglia negli anni 1870 e 1871.

Questa lapide porterà per iscrizione: «Da questa parrocchia per il Re e per la patria.....» indi seguiteranno i nomi di tutte le vittime appartenenti alla parrocchia.

Vi prego di notificare dal pulpito questo mio rescritto imperiale.

GUGLIELMO.»

La lettera del Sovrano è stata letta infatti in varie parrocchie. Ma stando ad una corrispondenza da Berlino, nel maggior numero i curati avrebbero formalmente rifiutato di darne cognizione ai fedeli, malgrado le reiterate ingiunzioni dell'autorità.

SPAGNA — L'*Agenzia Havas* ha il dispaccio che segue:

Perpignano 15. — Scrivono da Barcellona in data del 13: La scorsa notte la città è stata percorsa da numerose pattuglie. In qualche strada eransi formati grossi capanelli di persone al grido di: *Viva il cantone! Abbasso gli Avvocati!* ma non evvi stato conflitto.

L'autorità ha disarmato il quarto battaglione della milizia nazionale.

— Gli insorti di Cartagena sono usciti fuori delle mura della città. Due colonne, l'una composta di 700 uomini e l'altra di 400, fecero una sortita, dirigendosi verso l'Herrerias. Essi scambiarono alcuni colpi di fucile con le truppe del generale Saludo, e riuscirono a impadronirsi di un certo numero di capi di bestiame. Il generale Martinez Campos non è ancora riuscito a collocare le sue batterie. Minacciato adesso, alle spalle, dalle bande carliste, egli ha proclamato lo stato d'assedio nelle quatro provincie di Murcia, d'Alicante di Valenza e di Castellon, ove le bande mostrano maggiore audacia.

— I carlisti si sono approfittati del concentramento delle truppe repubblicane a Logrono per fare sbarcare a Requeytio sulla costa della Biscaglia, alcuni cannoni, una batteria di *mitrailleus* e molte munizioni.

— Ecco poi i dispacci del *Courrier de Paris*:

Madrid 14. (ore 12 sera) — Tutti gli arresti dei carlisti avvenuti, dopochè Castelar è al potere, hanno dato luogo ad ordinanze di non farsi luogo a procedere. Tutte le persone arrestate sono state messe in libertà.

Madrid 14. (ore 4 sera) — Il presidente Castelar agli ufficiali prussiani, che domandavano di prendere servizio nelle armate repubblicane, ha dato loro la stessa risposta di M. Salmeron. Egli li ha ringraziati.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 16 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che annulla la deliberazione della Giunta municipale di Avezzano, con cui fu avocata al comune la riscossione dei dazi comunali di consumo indipendentemente dall'appaltatore governativo.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Multe. — A proposito delle multe inflitte al Comune di Ferrara, di cui molti giornali, e per conseguenza molte persone hanno parlato, abbiamo imparato che un Ispettore del Governo ha visitato e sta visitando gli uffici delle più cospicue Amministrazioni della nostra città. Ovunque ha trovato da applicar multe per infrazioni alle leggi sul Bollo e Registro, verificate negli anni passati.

Speriamo che questa lezione data non al solo Municipio ma a tutte le locali Amministrazioni le porrà in grado di non più lasciarsene cogliere in avvenire.

Liste dei Giurati. — Un amico della classe degli impiegati comunali ci comunica lo scritto seguente a cui diamo pubblicità nello scopo che se l'inconveniente ivi enunciato fosse elevato pressocchè a sistema (decisamente a sistema non lo è perchè abbiamo visto coi nostri proprii occhi sedere fra i Giurati qualche impiegato comunale) sia cosifatto inconveniente tolto di mezzo senz'altro, coll'ammettersi maggior numero d'impiegati nelle liste, scartando invece coloro che hanno il piccol censo dalla legge voluto, e la sola coltura intellettuale del saper leggere e scrivere:

«L'articolo 95 del R. decreto 6 dicembre 1865 N. 2626 prescrive che, prima dello scadere del mese di novembre d'ogni anno, le Commissioni provinciali e poscia le Prefetture, riducano in via di eliminazione le liste dei Giurati al numero preciso assegnato a ciascun circolo.

Differentemente da quanto costumasi in tutte le altre provincie del Regno, in questa di Ferrara vengono costantemente tolti dalla lista tutti gli impiegati comunali, privandoli così di un diritto che, per legge, hanno comune con tutti gli altri cittadini.

Forse tale esclusione vien fatta per non privare le Amministrazioni comunali dei singoli impiegati per una quindicina di giorni; e se questo è il movente, perchè non si usa uguale trattamento agli impiegati governativi?

Gli impiegati del Governo godono tutti di un mese annuale di ferie, e gli impiegati comunali neppure hanno un giorno di vacanza; e mentre a tanti riescono gravose le funzioni di Giurato, agli stipendiati dai Comuni tornerebbero di grande sollievo.

Poveri impiegati comunali siete pur bistrattati! Lavorate, lavorate, ma senza aver mai la prospettiva, non dirò di un'avanzamento, ma neppure di un elogio; e perfino vi si niega l'esercizio di un diritto consentitovi dalla legge!

Sperasi che non sarà sempre così.

L.»

Centenario Ariostano. — Apprendiamo con piacere che finalmente l'egregio poeta ferrarese dott. Francesco Barbi-Cinti è stato accolto fra i membri del Comitato per le feste del Cantore d'Orlando.

Dobbiamo ritenere che questa riparazione sia effetto delle nostre parole, perchè nella lista dei componenti il Comitato trasmessaci con lettera del 4 corrente non vi era compreso quel nome autorevole, come non vi figuravano il canonico Pietro Merighi, il signor Fortunato Benda-Ricci, il prof. Antonio Solimani, l'avv. Temistocle Leati ed altre individualità notoriamente capaci e benemerite della letteratura, la cui esclusione, lo diciamo anche oggi, non può che tornar dannosa al Comitato, e far mormorare di chi scelse altri in luogo di questi.

Speriamo del resto che adagino adagino si faranno nuove ammissioni, e ce ne offre caparra l'aggregazione del poeta Barbi-Cinti.

E poichè siamo sul parlare del Comitato, faremo un ultimo quesito, chiederemo cioè il motivo che fè tenere in non cale i valenti professori di pittura Pagliarini e Domenichini. Ma se avevasi in animo di formare una *Sezione per le belle Arti*, ci sembra evidente che niun altro aveva maggior diritto di questi veri provati artisti, di far parte del Comitato. Questo però è un nostro semplice avviso, che vorremmo vedere confutato con sode ragioni dalla risposta al presentato quesito, per poscia anche, in caso di sconfitta, dire in pubblico il *confiteor* del nostro errore.

Terremoto. — Da Copparo in data del 17, abbiamo:

«Stasera (17) alle ore 8 e minuti 45 si è fatta sentire in Copparo una scossa di terremoto in senso ondulatorio che durò per circa 4 minuti secondi.

Nessuna conseguenza sinistra ne è derivata. Consoliamoci.»

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia Casilini-Biagi-Rosa questa sera rappresenta *Sullivan* commedia in 3 atti di L. Melesville; indi replicherà lo scherzo comico *Un bacio*, che viene tanto felicemente interpretato dalla signora Pierina Ajudi Giagnoni, e dai signori Domenico Giagnoni e Luigi De Martini.

Rammentiamo che domani a sera avrà luogo la beneficiata dalla signora Amalia Casilini col noto dramma *Cuore ed Arte.*

Auguriamo alla seratante quel successo che merita e che è conforme a' desiderii di lei.

Dono regale. — L'imperatrice Maria Anna d'Austria, nata principessa di Savoia, ha donato al Comitato di soccorso ai danneggiati dal terremoto di Belluno 1200 fiorini.

Errata-corrige. — Nell'Appendice del prof. F. A. Rosental inserita nel numero d'ieri sono da correggersi i seguenti errori di stampa:

Nella pagina 1, colonna 2, linea 2, in luogo di *didascolisti* leggasi *didascalici.*

Nella stessa pagina, colonna 2, § 19, ultima linea, in luogo di *medioere* leggasi *mediocri.*

Nella pagina 2, colonna 4, N. 29, in luogo di *Offentoto* leggasi *Ottentotto.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
18 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 — Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Borelli dott. Francesco, di anni 55, possidente vedovo della Santini Maria, con Roda Maria Teresa, di anni 26, nubile, ambi residenti in Ferrara.

MORTI — Felicioli Luigi di Ferrara, di anni 55, oste, coniugato (vizio precordiale) — Zoldi Antonio di Boara, di anni 56, villico, vedovo (catarro bronchiale lento) — Osti Francesco di Ferrara, di anni 26 giornaliero, coniugato (tubercolosi polmonare) — Buzzoni Carlo di Ferrara, di anni 67, operaio coniugato (meningite) — Ferlazzo Rosario di Palermo, di anni 47, imprenditore del Lotto, coniugato (tifoidea) — Novi Vittoria di Ferrara, di anni 76, nubile (peritonite).

Minori agli anni sette — N. 2.

(*Com.*)

Agli Onorevoli Signori
PROMOTORI DEL COMITATO
PER L' IMPRESA
ROSENTALOGRAFICA

In relazione agl' Inviti pubblicati in questa *Gazzetta* del 13 e del 16 mese corrente, ho il pregio d' invitare gli egregi e benemeriti signori Promotori delle mie Invenzioni Rosentalografiche alla terza Adunanza, chè si terrà da me questa sera alle ore 7.

La Commissione, costituita nell' ultima adunanza, farà la sua relazione, affinchè si possa procedere ad una definitiva deliberazione.

Confido che gli uomini coltissimi e di iniziativa, dei quali questa illustre Città certamente non manca, si compiaceranno di concorrere in buon numero per promuovere efficacemente una opera eminentemente progressiva, patriottica, umanitaria e di generale utilità sotto qualsiasi aspetto e li assicuro della indelebile mia gratitudine.

Ferrara, 19 settembre 1873.

Prof. F. A. ROSENTAL
(Albergo della Colombina).

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Parigi* 18. — Thiers ricevendo a Crichy una Deputazione di Savoia, dichiarò che resterà fedele al suo messaggio che aveva lo scopo di organizzare regolarmente la Repubblica. Soggiunse che l' avvenire appartiene alla calma ed alla moderazione.

Vienna 18. (ore 8 30) — L' imperatore cogli arciduchi era alla stazione per ricevere il re. L' incontro dei due sovrani fu pieno di effusione. L' imperatore presentò gli arciduchi a S. M. che s' intrattenne con essi ad uno ad uno cordialmente. Il re fu ricevuto con grandi acclamazioni dentro e fuori la stazione. Dalla stazione fino al palazzo imperiale vi era una grandissima folla, e l' accoglienza fu festosa. Stasera il re andò a fare una visita all' imperatore e s' intrattenne seco lungamente.

Vienna 18. — (Dettagli del ricevimento.) La stazione del sud era brillantemente addobbata. Oltre l' imperatore erano presenti gli arciduchi Carlo Luigi, Vittorio, Guglielmo, Renieri, Leopoldo e Sigismondo, il governatore della Bassa Austria, molti pubblici funzionari civili e militari. L' incontro dei due sovrani fu cordialissimo. Le Loro Maestà presero posto in una carrozza tirata da sei cavalli. Giunsero al palazzo imperiale fra le acclamazioni. I funzionari di Corte ed i ministri che ricevettero il re al palazzo imperiale gli furono presentati, dopo di che l' imperatore si ritirò. Il re col suo seguito si recò quindi a visitare l' imperatore col quale rimase qualche tempo, ritornò poscia ai suoi appartamenti per pranzarvi. L' imperatore portava l' ordine dell' Annunziata, il re la gran croce di Santo Stefano.

Parigi 18. — Il *Journal officel* pubblica un decreto che convoca per il 12 ottobre gli elettori dell' Alta Garonna, Loira, Puy De Dome, Nievre per eleggere i loro deputati.

Vienna 18. — Le persone che attendevano iersera S. M. il re d' Italia nei suoi appartamenti erano: i grandi dignitari della corona, il principe Gohenlohe, il conte Grunne, i ministri Anersperg, Kuhn, Lasser, Glasser, Stremaier e Ziemialkowski.

Oggi verso mezzodì il re andrà a Schönbrunn donde le loro maestà si recheranno insieme all' esposizione ippica al Pater.

I giornali del mattino constatano che la accoglienza fatta al re dalla popolazione fu delle più cordiali e festose.

Berlino 18. — Pel servizio d' ordinanza presso il re d' Italia sono destinati i generali Rheimbaden e Ranitz.

Perpignano 18. — Si ha da Barcellona in data 16: Oggi partì per Gerona una colonna di 4000 uomini comandata dal generale Reyes per scortare il convoglio che ci reca ad Olot. I carlisti si concentrano per attaccare Berga.

Parigi 19. — Assicurasi che parecchie notabilità della Destra e del Centro destro partono oggi per Frosdorff.

I generali carlisti Saballs e Castells giunsero a Perpignano.

BORSA DI FIRENZE

	17	18
Rendita italiana. . .	69 50 c.	69 25 c.
Oro.	22 90 »	22 88 »
Londra (tre mesi). .	28 78 »	28 78 »
Francia (a vista) . .	113 95 »	113 62 »
Prestito Nazionale. .	73 —	73 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	866 — fm	865 —
Nuove Az. Banca Naz.	2260 — »	2257 — fm
Azioni Meridionali. .	456 —	454 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1634 —	1637 — fm
Credito mobiliare . .	686 — fm	979 — »
Italo-Germaniche . .	540 — »	541 —
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	17	18
Nuovo Prestito. . .	92 27	92 20
Rendita francese 5 0[0	9[illegible] 90	91 87
Rendita „ 3 0[0	57 27	57 25
» italiana 5 0[0	62 60	62 60
Ferrovie Lomb.-Venete	400 —	402 —
Banca di Francia . .	4240 —	4235 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	93 75	93 75
Obbligazioni. . . .	167 50	166 50
» Ferrov. V. E. 1863	188 50	187 —
» Meridionali . .	— —	198 75
Cambio su l' Italia. .	12 7[8	12 3[4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	480 —	480 —
Azioni „ „	781 —	— —
Londra a vista . . .	25 38	25 37 5
Aggio dell' oro per mille	3 3[4	3 3[4
Cons. inglesi . . .	92 9[16	92 9[16

Vienna 17. — Rendita austriaca 73 10 — in carta 69 60 Cambio su Londra 112 30 — Napoleoni 8 98 5.

Berlino 17. — Rendita italiana 61 3[8 — Credito Mobiliare 139 1[4.

Londra 17. — Consolidato inglese 92 5[8 — Rendita italiana 61 7[8.

New-York 17. — Oro 111 3[8.

AVVISI

Regno d' Italia
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di difesa frontale e rialzamento del Froldo Caselle, Argine Maestro di Po, lunghezza complessiva Metri 1454. 30, con aumento del 10 per 0[0 sui prezzi di perizia.

AVVISO

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima

Si previene il Pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribassso del 1. 25 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 35887. 00 fu ridotta a L. 35438. 41; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 24 Settembre corrente.

Ferrara 16 Settembre, 1873.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO
A. CURTI.

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di rialzamento della Coronella di Pontelagoscuro e del froldo Chiesa, Argine destro di Po, con aumento del 10 per 0[0 sui prezzi di perizia.

AVVISO

Essendo andato deserto l' Incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l' appalto dell' impresa sovramenzionata, si rende noto che nel dì 24 Settembre corrente alle ore 10 antimeridiane si procederà in quest' Uffizio ad un secondo Incanto per l' appalto medesimo in base al piano di esecuzione del 19 Marzo 1873 compilato dall' Uffizio Tecnico di questa Provincia e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' uffizio.

Avvertenze

L' Impresa ascende alla somma di L. 20,702. 00, e sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di giorni 50 da quello della consegna.

L' Incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo, da Lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il Minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

Gli Aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' Incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 900 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni CINQUE, attesa l' urgenza e scadrà al mezzodì del giorno 30 Settembre predetto.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 18 Settembre 1873.

Per detto Uffizio
Il Segretario
A. CURTI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità con inventario.

La signora Clementina Francini vedova di Ponziano Cavallari residente in Ponte Lagoscuro, nell' interesse dei figli minorenni Clelia, Eugenia, Vitaliano e Federico Cavallari del fu Ponziano predetto, con comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura nel dì 17 corrente mese ha dichiarato che non intende di accettare se non col beneficio dell' inventario l' eredità intestata del padre di essi minorenni su ripetuto, e mancato ai vivi nell' 8 di questo stesso mese in Pontelagoscuro.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso dell' art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura suddetta oggi 18 Settembre 1873.

Il Cancelliere — E. ATTI.

Pubblicazioni

AVVISO

« Non fu il petrolio, che « appiccò il fuoco ai monu- « menti di Parigi, fu il ma- « terialismo. »

LUDOVICO FIGUIER
(Le Lendemain de la mort. - Paris, 1872).

Per combattere due grandi sventure d' Italia: l' ateismo, e il clericalismo reazionario, si è pubblicato l' opuscolo seguente, scritto in senso cattolico e liberale:

IL VANGELO
CANTO STORICO
del prof. ANTONIO dott. SOLIMANI.

Parte I. — Senza il Cristo.
» II. — Morale del Cristo.
» III. — Dopo il Cristo.

Si vende al prezzo di L. 0. 60.

Il deposito è in Ferrara presso il Negozio Bresciani in Piazza della Pace, e l' Autore ne invia copia a chi con lettera affrancata gli spedisca in Ferrara l' importo anche in francobolli.

Ai librai l' Autore stesso accorda lo sconto del 20 p. 0[0.

L' ARTE CERAMICA
GIORNALE DEI FABBRICANTI
di Mattoni, Tegole, Terre cotte, Stoviglie, Maioliche, Porcellane, Calce, Gesso, Vetrerie, Bottiglie, Cristalli e Industrie affini

REDATTO
da Industriali col concorso d' Ingegneri Architetti e Notabilità Scientifiche Industriali

ANNO II.

Pubblicasi il 15 e 30 d' ogni mese in Fascicoli di 16 pagine in 8.° — Genova, Via Giustiniani, 17.

ABBUONAMENTO
Anno L. 12 — Semestre L. 6. 50.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria confezionati dai ricoverati del Pio Istituto, a modici prezzi, e specialmente Stuoje da pavimento cilindrate e di variati disegni, stuorini da birocciuo e cesti assortiti.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

CASA DA VENDERE sull' angolo di *Ripa Grande* N. 275 e via *Formignana* N. 22, di sette ambienti a terreno, ed altrettanti a solaro per famiglia di civil condizione con spazioso scoperto, stalla, fienile e due camere unite ed acqua eccellente.

Parlino con quelli di casa incaricati.

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Ariei*, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

A U Q U A D U V E N E E

PREZZO

per ogni bottiglia

centesimi 80

NON PIÙ SAPONE
per la Toilette

L' **Acqua Savonarola**, aromatica e odorosa, inventata e fabbricata da GIOVANNI GUIDICINI, chirurgo-dentista ferrarese, approvata dal Consiglio medico-sanitario provinciale di Ferrara, serve ai seguenti usi. Pulisce e conserva i denti, e rende molle e bianca le pelle. Essa mantiene un soave odore, ed è superiore a qualunque altra stata fabbricata agli stessi scopi. Si usa come l'*Acqua di Felsina* per lavarsi; e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido. Inoltre versandone poche goccie in una piccola quantità d'acqua pura, si beve ed aiuta ottimamente la digestione; inaffiando poi con essa una stanza se ne toglie il cattivo odore.

Il deposito è esposto al pubblico nella piazza del Commercio in Ferrara, nei giorni di domenica, lunedì, e venerdì d' ogni settimana.

Si vende in bottiglie di tre dimensioni ai prezzi di L. 1 — di Cent. 45 e di Cent. 30.

Per le ordinazioni rivolgersi all' inventore e fabbricatore *Giovanni Guidicini in Ferrara.*

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

VIAGGI STRAORDINARI di GIULIO VERNE
UNICA TRADUZIONE AUTORIZZATA DALL' AUTORE

La TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA (già D. SALVI e C.) *Via Larga* 19 MILANO con regolare contratto ha acquistato il diritto esclusivo per l' Italia di tradurre e pubblicare tutti i Romanzi di **Giulio Verne** già editi, e tutti quelli che *si pubblicheranno in avvenire.*

Le edizioni continueranno nel formato già adottato, dalla Ditta suddetta e saranno illustrati con la medesima splendidezza.

IN CORSO DI PUBBLICAZIONE

I Figli del Capitano Grant

illustrato con 173 incisioni e 3 carte geografiche.

Questo romanzo è diviso in 3 parti. — Si accettano abbonamenti:

per UNA parte verso pagamento anticipato di	L. 3. —	franco
per DUE parti » » »	» 5. 50	a
per l' OPERA COMPLETA » »	» 8. —	domic.

IN PREPARAZIONE:

Avventure di tre Russi e tre Inglesi. - Cinque settimane in pallone. La Città galleggiante. - Avventure del Capitano Hatterras. - Il Paese delle Pelliccie.

GIA' PUBBLICATI:

Dalla terra alla luna, tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti — illustrato da **43** incisioni . . . . L. 2. 20
Viaggio al centro della terra = illustrato da **56** incisioni » 3. —
Intorno alla luna = illustrato da **45** incisioni . . . . . . » 2. 50
Ventimila leghe sotto ai mari = illustrato da **111** incisioni e **2** carte geografiche . . . . » 6 —

Mandare vaglia e commissioni alla TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA (già D. Salvi e C.) Via Larga 19, MILANO.

Non più Medicine

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÈHAN.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., 2, *Via Oporto, Torino.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Perrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Belleghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza* Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Castagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.